



Rassegna Stampa del 15/05/2019

Attesa di dieci ore in ospedale donna muore, l'ira dei parenti

IL CASO

Melina Chiapparino

Quasi 10 ore di attesa per un trasferimento e la corsa in farmacia per comprare un termometro. È accaduto al San Giovanni Bosco, l'ospedale dove è stata assistita Anna Rosaria Olmo, 66enne napoletana che, secondo i familiari, avrebbe potuto essere salvata. «È morta per aver atteso troppe ore il trasferimento in una struttura competente». A parlare con rabbia e disperazione sono i figli della donna che venerdì scorso l'hanno accompagnata al presidio della Doganella perché non riusciva più a urinare. I familiari della paziente, deceduta due giorni dopo, dopo il suo trasfe-

rimento al Cardarelli, hanno richiesto tutta la documentazione medica riguardo la mamma per denunciare ciò che ritengono in qualche modo, la causa della sua morte.

IL RACCONTO CHOC

«Verso le 11 abbiamo portato mamma al pronto soccorso del San Giovanni Bosco dove era stata assistita egregiamente anni fa per alcune patologie - spiega Marco de Chiara, uno dei figli della donna - stavolta siamo arrivati al punto che dopo ore di permanenza al pronto soccorso, non trovando ter-

metri a disposizione, ho dovuto comprarlo personalmente in farmacia, mia madre aveva 40 di febbre». Secondo la ricostruzione fornita dai parenti della donna, dopo un'ecografia che aveva individuato il blocco delle vie urinarie «sono trascorse troppe ore per il trasferimento». «Ci hanno detto che era necessario un ricovero in un reparto di Urologia per operarla - spiega Marco - questa specialistica non c'è al San Giovanni Bosco e solo alle 21 l'hanno portata con un'ambulanza al pronto soccorso del Cardarelli». Nel presidio della zona

collinare, la donna è stata ricoverata in Medicina d'urgenza fino al trasferimento, sabato pomeriggio, nel reparto di Rianimazione dove la paziente è deceduta alle 23,10 di domenica. «Si tratta dell'ennesimo possibile episodio di malasanità - spiega Riccardo Vizzino, avvocato dei familiari della donna - all'ospedale San Giovanni Bosco si è manifestata una condizione altamente disgiata e irrispettosa della dignità della paziente».

LA REPLICA

Dai vertici della struttura ospe-



IL CASO Anna Rosaria Olmo

daliera a fornire chiarimenti è il direttore Roberto Rago: «Abbiamo i termometri ma bisogna attendere il proprio turno».

«La paziente è stata sottoposta a tutte le cure che potevano esserle fornite nel nostro presidio dai traccianti alla terapia antibiotica - spiega Rago - ci sono le ricevute dei fax che mostrano la ricerca effettuata più volte dai sanitari per trovare un posto in Urologia presso gli ospedali dotati ma nonostante i ripetuti tentativi e le richieste inviate al 118 e alle centrali Core e Cot non è emersa nessuna disponibilità. Per evitare altre attese - conclude Rago - la paziente è stata trasportata al pronto soccorso del Cardarelli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

Ammalato di Sla in ambulanza alle nozze del figlio

►L'uomo trasportato da Boscoreale fino in provincia di Viterbo a bordo medici e infermieri: «Quell'abbraccio ci ha commosso»

I FATTI

Maria Chiara Aulizio

È riuscito a farcela, nonostante la malattia che lo teneva inchiodato in un letto. Per una volta, grazie alla "buona sanità", un papà ammalato di Sla, Giuseppe Sinigaglia, 62 anni, è riuscito a partecipare al matrimonio del figlio: una gioia enorme che ha riempito il cuore degli sposi, ma anche quello dei medici e degli infermieri che lo hanno accompagnato e assistito, con amore e professionalità, per tutta la durata della cerimonia. A tirare fuori questa bella storia è il consigliere regionale dei Verdi, e membro della commissione Sanità, Francesco Emilio Borrelli, soddisfatto di poter raccontare, almeno una volta ogni tanto, una vicenda a lieto fine che coinvolge il mondo della sanità nel migliore dei modi. «Un grande lavoro di équipe - lo definisce il consigliere Borrelli - grazie al quale questo papà è riuscito a stare accanto a suo figlio nel giorno più bello e importante della sua vita».

I FATTI

È accaduto tutto lo scorso sabato quando un'ambulanza di Campania Emergenza, con a bordo il signor Sinigaglia, è partita da Boscoreale alla volta della Casina di Poggio della Rota, una villa per eventi in provincia di Viterbo, a mezz'ora da Roma, dove si sarebbe svolta la cerimonia. A organizzare il trasporto con grande tempestività, abbattendo una serie di

lungaggini burocratiche, la Asl Napoli 3 Sud, con l'obiettivo di esaudire il desiderio di quel papà che, nei giorni precedenti, aveva inoltrato una domanda ufficiale di accompagnamento al manager del presidio. «Ecco una testimonianza concreta - aggiunge il consigliere dei Verdi - di come l'umanità sia alla base dell'assistenza agli ammalati».

L'EQUIPE

A guidare l'ambulanza, Emanuele Balletta, ancora emozionato: «È stato un pomeriggio molto toccante per tutti noi - racconta - lavoriamo guardando in faccia dolore e sofferenza, e quello di sabato è stato un trasporto che non dimenticheremo mai: quando il figlio è venuto di corsa verso di noi per abbracciare il padre, non

siamo riusciti a trattenere le lacrime». Un sogno che diventa realtà, dunque, grazie al lavoro di una équipe di medici e infermieri altamente specializzati a bordo di una super ambulanza attrezzata come un reparto di rianimazione.

L'ASSISTENZA

«Quell'uomo aveva bisogno anche del ventilatore polmonare e di una assistenza quasi ospedaliera. - spiega Balletta - Ce l'abbiamo messa tutta per farlo arrivare nelle migliori condizioni possibili così da godersi la festa». Non solo. Una volta raggiunta la location, è stata sempre la stessa équipe di medici e infermieri a trasportare il papà dello sposo in una stanza che gli era stata riservata, e ad aiutarlo a indossare



IL TRASPORTO La sposa all'arrivo dell'ambulanza, a bordo il padre dello sposo

l'abito da cerimonia. Poi, tutti alla festa con un sorriso stampato sul viso grande così: «Assistere a un abbraccio tra un padre e un figlio che, grazie a noi, hanno potuto vivere insieme uno dei pochi momenti veramente importanti che ci riserva la vita, e aver colto tutta quell'emozione nei loro sguardi, ci ha dato il vero senso del nostro lavoro che non cambieremo per nulla al mondo». Peccato che, alla fine, la serata sia durata poco. Dopo il rito civile, e il brindisi di rito, Giuseppe Sinigaglia ha chiesto di essere riaccompagnato a casa: «Era molto stanco e ha preferito andar via - conclude Balletta - ma è andata bene così. Quello che dovevo vedere lo aveva visto e la festa poteva anche finire».

L'EQUIPE SANITARIA HA ANCHE AIUTATO IL PADRE DELLO SPOSO A INDOSSARE L'ABITO DA CERIMONIA

L'EMOZIONE DELL'AUTISTA «ABBIAMO REGALATO UN SOGNO ANCHE QUESTO È IL NOSTRO LAVORO»

Verso il voto

Ministri e veleni scontro sulla sanità De Luca-5 Stelle

Il governatore attacca: «Passerelle di Grillo negli ospedali»
replica Picariello: «Sponsorizzi frittura di pesce altrove»

LA POLEMICA

Edoardo Sirignano

Il tour avellinese dei quattro ministri pentastellati inizia tra i veleni. Ad anticipare l'arrivo in Irpinia del titolare del dicastero dei Beni Culturali Alberto Bonisoli, previsto per oggi, è la polemica tra il governatore campano Vincenzo De Luca e il candidato sindaco del Movimento Fernando Picariello. Il presidente della Regione, infatti, attacca con un post il ministro della Sanità Giulia Grillo, che domenica dovrebbe visitare gli ospedali di Avellino e Ariano: «Leggiamo che Grillo vuole rescindere il legame tra politica e sanità. Contemporaneamente annuncia passerelle negli ospedali con i candidati alle amministrative, ad Avellino come ad Ariano Irpino. Ennesima cialtrona 5 Stelle».

Alle accuse, però, risponde l'aspirante fascia tricolore dei pentastellati: «Signori, ma parla proprio lui? Parla proprio De Luca, quello che viene in Irpinia solo ed esclusivamente per fare campagna elettorale?». Picariello, già a Borgo Ferrovia, aveva condannato le «strumentalizzazioni» da parte dell'ex sindaco di Salerno, che secondo quanto ipotizzato dalla Procura avrebbe addirittura «violato i sigilli dell'ex Isochimica (all'inaugurazione del cantiere della bonifica), infrangendo ogni norma, pur di apparire davanti alle televisioni». Picariello

poi non risparmia colpi ancora più incisivi nei confronti del presidente della Regione e dei suoi alleati demitiani: «Lui che fa parte di quel Pd che ha piazzato parenti ed amici in tutta la sanità umbra? Mi sorge una domanda: ma non è che i De Mita abbiano insegnato al Pd come si fanno certe cose in materia di sanità? De Luca può stare sereno e continuare a sponsorizzare le frittura di pesce altrove. Ad Avellino ci pensiamo noi. Avrebbe detto Totò: "ma ci faccia il piacere"».

Il candidato sindaco del Movimento chiude facendo un riferimento alle elezioni regionali: «Fortunatamente, presidente, l'anno prossimo lei per la politica sarà solo un brutto ricordo». Non è la prima volta, comunque, che le visite pentastellate negli ospedali scatenano l'ira del governatore, che almeno per il momento, resta anche commissario straordinario alla sanità campana. Già nel mese di gennaio, De Luca, nella sala blu dell'ex Carcere Borbonico, aveva attaccato i candidati 5 Stelle per l'iniziativa fatta nel giorno dell'Epifania al Moscati. «Non deve succedere più - allora dichiarò - che negli ospedali vadano a fare passerelle i politicanti, soprattutto gli imbecilli. Befana o non befana. I partiti politici si facciano la Befana a casa loro».



LE PARTI Il governatore De Luca; sotto, il candidato del M5s Picariello

Alle parole rispose il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilio: «A parte le autocelebrazioni e le solite politiche clientelari, a vantaggio di pochi, c'è stata più di qualche semplice mancanza». Sempre ieri poi, la capogruppo in Regione Valeria Ciarambino, ieri ha dato man forte a Picariello, precisando che la Grillo negli ospedali non dovrebbe essere accompagnata dai candidati irpini. Si vedrà. Subito dopo è intervenuto il deputato Generoso Maraia, che ha confermato la presenza di Grillo ad Ariano (domenica alle 15) e rivolgendosi così a De Luca: «De Luca odia il Movimento perché lo abbiamo costretto a riscrivere il piano ospedaliero regionale per ben 4 volte, lo abbiamo costretto a non favorire sempre le cliniche amiche». Oggi, intanto, in Irpinia arriverà il ministro ai Beni Culturali Alberto Bonisoli, che alle 14,30 sarà a Mirabella Eclano per visitare il Museo del Carro insieme al can-

didato locale del Movimento Oreste Cirillo, mentre alle 15,30 sarà al Circolo della Stampa di Avellino con il sottosegretario all'Interno Carlo Sibilio, il direttore di Giffoni Experience Claudio Gubitosi e l'aspirante fascia tricolore del capoluogo Fernando Picariello. Con Gubitosi si dichiarerà la disponibilità a un protocollo d'intesa per far nascere all'interno dell'ex cinema Eliseo un polo culturale e cinematografico «che farà rete con la storia cinquecentesca di Giffoni».

Altro appuntamento è la visita del ministro per il Sud Barbara Lezzi, che venerdì pomeriggio, alle 19, terrà un comizio nel capoluogo in piazza Biagio Agnes. Come da polemica, l'appuntamento maggiormente al centro dell'attenzione sarà quello con il ministro Giulia Grillo domenica. In ogni caso si chiude il 22 maggio, con il vice premier Luigi Di Maio.

**A FAR DISCUTERE
LA VISITA DI GRILLO
AD ARIANO E AVELLINO
OGGI IL M5S COMINCIA
CON BONISOLI, PATTO
CON GIFFONI SULL'ELISEO**

Incassa i soldi dell'Asl medico condannato

CAVA DE' TIRRENI**Nicola Sorrentino**

Si sarebbe appropriato di soldi riscossi a danno dell'Asl di appartenenza, dopo alcune visite mediche. Condannato a tre anni di reclusione un medico di Cava de' Tirreni, finito nel 2017 in un'inchiesta della guardia di finanza, dopo una serie di controlli effettuati in alcuni studi medici. La sentenza di primo grado è stata emessa dal collegio del tribunale di Nocera Inferiore, che ha disposto per lo stesso imputato l'assoluzione, invece, per l'accusa di truffa. La procura di Nocera, nel mandarlo sotto processo, gli aveva contestato anche la presenza di due dipendenti a nero nel suo studio. Toccherà attendere le motivazioni della condanna per comprendere il ragionamento dei giudici, e permettere alla difesa di presentare appello.

L'indagine delle fiamme gialle aveva condotto all'individuazione di un professionista medico, dipendente pubblico, che nell'esercizio della propria attività intramoenia allargata, per cui lo stesso era autorizzato, avrebbe omesso in più occasioni di rilasciare la prevista documentazione fiscale, appropriandosi dei corrispettivi riscossi in danno dell'Asl. Le fatture sarebbero state sempre secondo l'accusa intestate ad una società che faceva riferimento a suoi familiari. La professione intramoenia si riferisce, infatti, alle prestazioni erogate fuori dal normale orario di lavoro

dai medici in ospedale, che utilizzano strutture ambulatoriali e diagnostiche a fronte del pagamento di una tariffa da parte del paziente. La Finanza aveva monitorato il medico e il suo giro di clientela, scoprendo i numerosi pazienti cui aveva reso prestazioni sanitarie riscuotendo i corrispettivi in denaro. In seguito, avrebbe però omesso di certificarli all'Asl di appartenenza.

L'indagine su delega della procura nocerina portò alla denuncia a piede libero del professionista, con la contestuale apertura di un fascicolo d'inchiesta. Al termine delle indagini, la procura aveva ottenuto il giudizio per il medico. Dopo il dibattimento, con i testimoni sentiti nel procedimento sull'attività del professionista e gli inquirenti a ricostruire i passaggi salienti del controllo investigativo, con tanto di documentazione sequestrata e illustrata nel corso delle udienze, i giudici hanno riconosciuto colpevole l'imputato solo per uno dei due reati. Si dovranno ora attendere i tempi previsti dalla legge per il deposito delle motivazioni, al fine di comprendere le ragioni della condanna e dell'assoluzione, invece, per la seconda accusa.

**TRE ANNI
AL PROFESSIONISTA
PROSCIOLTO
INVECE
DALL'ACCUSA
DI TRUFFA**

Ospedale al collasso appello al ministro «Subito assunzioni»

► Allarme del sindaco e del presidente della commissione Sanità chiesto un incontro urgente con il sottosegretario Bartolazzi (M5S)



L'EMERGENZA Reparto vuoto all'ospedale Umberto I. Sopra Vincenzo Stile presidente commissione consiliare Sanità

NOCERA INFERIORE

Nello Ferrigno

Sensibilizzare il ministro della Sanità illustrandole la grave situazione che perdura da tempo e continua ad acuirsi nell'ospedale di Nocera a causa della carenza di personale. È l'obiettivo del sindaco Manlio Torquato supportato dal presidente della commissione consiliare sanità Vincenzo Stile. Ieri mattina è stata raggiunta telefonicamente l'onorevole Virginia Villani, deputata del M5S. Le è stato chiesto un incontro con il sottosegretario Armando Bartolazzi a cui poter spiegare la delicata vicenda che, come uno stillicidio, sta riducendo sempre di più l'operatività del dipartimento di emergenza e accettazione di primo livello di Nocera che comprende anche i plessi ospedalieri di Pagani e Scafati. L'ultimo caso riguarda la riduzione di quattro posti letto in cardiologia che sono passati da 18 a 14. Torquato, dopo le aspre critiche rivolte all'Asl Salerno, ha confermato che la prossima settimana sarà convocata la commissione

Sanità. La riunione potrebbe tenersi anche all'Umberto I e saranno invitati i vertici dell'azienda sanitaria. C'è anche una raccolta di firme per chiedere al ministro l'assunzione di medici ed infermieri da destinare all'ospedale di Nocera. La petizione è online. «Il presidio ospedaliero - ha spiegato Stile - è penalizzato dalla carenza di personale. La mobilità è bloccata. I trasferimenti degli infermieri, così come erano stati predisposti, non sono stati possibili per la mancanza dei nulla osta da parte delle strutture di origine. La salute è un bene primario garantito dalla Costituzione ma i cittadini come fanno ad aver garantito questo bene se il proprio ospedale non può operare al meglio? Chiediamo al ministro Giulia Grillo di programma-

**DOPO LA RIDUZIONE
DEI POSTI LETTO
IN CARDIOLOGIA
SI MOBILITANO I POLITICI
PER FAR ARRIVARE
SANITARI E INFERMIERI**

re un piano di assunzioni straordinario in Campania e superare il blocco imposto dal commissariamento per garantire ai cittadini campani il pieno diritto alla salute». Il problema resta la mobilità su cui avevano fatto leva i dirigenti dell'Asl e la Regione. I tanti annunci sul potenziamento del personale sono rimasti sulla carta proprio per il blocco dei trasferimenti.

LE PROMESSE

«Ma bisogna trovare altre strade - ha sottolineato Torquato - come ad esempio il momentaneo trasferimento con specifici ordini di servizio di unità che lavorano a Salerno, magari anche i tirocinanti dall'azienda universitaria di San Leonardo. E poi Eboli e Vallo della Lucania. È inutile negarlo, in quelle zone non c'è l'afflusso di pazienti che abbiamo qui nell'area nord della provincia e dove arrivano anche utenti del napoletano. Una platea troppo vasta per il personale che è al lavoro all'Umberto I. Probabilmente non vogliono scontentare nessuno. Ma sono tre anni che fanno promesse, non un mese».

«Quel testamento è da annullare» Medico, familiari e testi a giudizio

NOCERA INFERIORE

Nicola Sorrentino

Avrebbero tentato di dimostrare l'incapacità di «giudizio» di un uomo di oltre 70 anni, per invalidare un testamento che era stato redatto a favore di una donna straniera. E lo avrebbero fatto con la complicità presunta di un medico e di due falsi testimoni. Sono stati tutti mandati sotto processo ora, dopo l'udienza preliminare celebrata dal gup. Sullo sfondo di un'indagine condotta dal sostituto Gaetana Amoruso, c'è il testamento redatto a favore di una donna, dinanzi ad un notaio. Un documento che rappresentava - pare - le volontà di un uomo di oltre 70 anni, poi deceduto. Stando alle accuse, falsità ideolo-

gica commessa in certificati e uso di atto falso in concorso, tre persone (due familiari del defunto e un medico) avrebbero prodotto tre certificati dove fu specificato che l'anziano fosse portatore di patologie tali da «non consentire una normale attività critica e di giudizio», di «escludere la capacità di svolgere gli atti quotidiani della vita».

I CERTIFICATI

Gli istigatori di tale condotta - per la procura - furono due familiari dell'anziano, che insieme al medico, esibirono quei documenti in un procedimento civile mosso proprio contro la straniera, riconosciuta parte offesa ora nel processo penale che sarà celebrato nei prossimi mesi. I fatti vanno dal 2013 al 2014, con i certificati medici prodotti che invece risal-

gono a diversi anni prima, al 2008. Quei documenti furono consegnati anche al perito di un tribunale, che inconsapevolmente, riferì che l'anziano fosse incapace di intendere durante la redazione del testamento. Nell'inchiesta sono finiti anche altre due persone, inquadrati come falsi testimoni. Chiamati in udienza, nel medesimo processo civile contro la donna straniera, avrebbero riferito che l'anziano «fino alla sua morte, si trovava in condizioni di salute fisica e mentale talmente gravi da non riconoscere più le persone e da non riuscire ad articolare ragionamenti di senso compiuto». Anche in questo caso, secondo l'accusa, c'era volontà di invalidare quel testamento. Solo il processo chiarirà i contorni dell'intera faccenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

Muore dopo ore di attesa

di **Roberto Russo**

Il figlio si sarebbe recato a prenderlo in una vicina farmacia perché la madre sembrava avere la febbre. Successivamente alla donna sarebbe stata praticata un'ecografia che avrebbe confermato il blocco delle vie urinarie.

A quel punto era necessario un ricovero nel reparto di urologia per procedere a un'operazione chirurgica. «Ma dal momento che questa specializzazione al San Giovanni Bosco non c'è abbiamo dovuto attendere il trasferimento in un'altra struttura». Secondo i figli di Anna Rosaria l'ambulanza l'avrebbe trasferita al Cardarelli molte ore dopo, solo alle 21. Nel reparto urgenze sono state ripetute le analisi compresa una Tac, accertando la presenza di una infezione; poi le condizioni della donna hanno convinto i medici a trasferirla nel reparto di rianimazione, dove la 66 enne è morta domenica notte.

Ora i familiari della donna si sono affidati all'avvocato Riccardo Vizzino per un esposto sulla vicenda. Mentre Roberto Rago, direttore del San Giovanni Bosco ribadisce che «la paziente è stata sottoposta a tutte le cure, abbiamo chiesto anche via fax un posto in urologia in altri ospedali, chiamando più volte il 118 il Core e il Cot, ma non c'erano disponibilità. A quel punto, per evitare altre attese, la paziente è stata trasportata al Cardarelli».

Ammalato di Sla in ambulanza al matrimonio del figlio da Boscoreale a Viterbo

BOSCOREALE. In ambulanza da Boscoreale al matrimonio del figlio in provincia di Viterbo, la bella storia di un ammalato di Sla. Verdi: «Un caso di buona sanità, l'umanità è alla base dell'assistenza ai malati».

«Sabato scorso, un'ambulanza di Campania Emergenza è partita da Boscoreale alla volta di Poggio della Rota, una località di Bassano Romano, nel Viterbese. A bordo un ammalato di Sla che ha avverato il suo sogno: partecipare al matrimonio del figlio. Il trasporto, commissionato dall'Asl Napoli 3 Sud, rappresenta un bel caso di buona sanità, una testimonianza viva di come l'umanità sia alla base dell'assistenza ai malati. È servito l'ausilio di un'intera

equipe sanitaria con rianimatore e infermiere per permettere a questo padre di poter abbracciare il figlio nel giorno più importante della sua vita. Un'operazione non facile che ha richiesto la massima professionalità da parte dell'equipaggio dell'ambulanza». Lo afferma il consigliere regionale dei Verdi e membro della commissione Sanità Francesco Emilio Borrelli. Il trasporto ha toccato il cuore di coloro che se ne sono occupati. In un post apparso sulla pagina di Campania Emergenza, l'autista ha commentato: «Oggi sono orgoglioso del nostro lavoro. Che non è solo cercare di assistere i pazienti e di farli viaggiare nel modo più sicuro e comodo possibile, nonostante le loro patologie.

Assistere ad un abbraccio tra un padre ed un figlio che grazie a noi hanno potuto vivere uno di quei pochi momenti veramente importanti che ci riserva la vita come il matrimonio del figlio ed aver colto tutta quell'emozione nei loro sguardi, dà il vero senso del nostro lavoro».



LA POLEMICA De Luca: «Perciò ho detto ai direttori generali di non far entrare i candidati»

«Dai grillini turismo elettorale negli ospedali»

NAPOLI. «Il Pascale è un istituto di indubbia eccellenza, esempio di sanità pubblica che funziona e soprattutto punto di riferimento per chi non ha possibilità economiche e qui può davvero salvarsi la vita. E proprio perché funziona, come tante altre realtà regionali, è giunto il momento di uscire dal commissariamento. Ho parlato con il ministro, dalla nostra abbiamo un bilancio in ordine, se non si esce dall'impasse del commissariamento passeremo alle vie legali». A dirlo il presidente della Regio-

ne Campania, Vincenzo De Luca, in occasione della firma l'accordo tra Napoli, Singapore, Cile, Brasile, Colombia e Russia per la Rete oncologica mondiale: il tutto in occasione dei 160 della nascita del senatore Giovanni Pascale. «Il lavoro in Rete, dalla Rete Oncologica Campania, dalla rete Amore, sovraregionale con Puglia e Basilicata, - dice il direttore generale Attilio Bianchi - configura il presupposto per questa idea che abbiamo l'orgoglio di lanciare da Napoli l'Alleanza mondiale on-

cologica in rete». A margine, però, De Luca lancia stoccate al Movimento 5 Stelle: «Il "no" alle passerella politiche negli ospedali è una diffida. Già un anno fa portarono nell'ospedale Moscati di Avellino il candidato sindaco del capoluogo irpino. Hanno ripetuto l'operazione di speculazione politica all'ospedale Moscati quest'anno e si stanno preparando ad andare negli ospedali dei due comuni dove si vota». Secondo indiscrezioni, il ministro Grillo è atteso il 19 maggio all'ospedale Frangipane di Ariano Irpino. «Ho dato disposizione ai direttori generali di cacciare fuori i candidati, perché un conto è il ministro della Salute, e non c'è problema,

altro sono i candidati che vanno a fare turismo elettorale nei reparti ospedalieri. Sono cialtroni. E mi riferisco in particolare a Luigi Di Maio, un grande truffatore politico che ha fatto finta che volevano togliere i partiti dalla sanità, ora sono io che li diffido». Poi, a Torre del Greco, nell'incontro organizzato dalla consigliera regionale Loredana Raia, De Luca illustra il Piano lavoro della Regione: «È il nostro tentativo per fermare l'emorragia di giovani che investe il Sud e la Campania». E la segretaria generale della Csil Campania, Doriana Buonavita, sottolinea: «Bisogna fare attenzione nel rispettare i criteri di selezione».

*Firmato al Pascale
l'accordo per la Rete
oncologica mondiale:
«È un vero orgoglio»*

SAN GIOVANNI BOSCO E ieri paura al triage per un uomo che ha inveito contro i medici per essere visitato

Troppe ore d'attesa per il trasferimento, muore 66enne

NAPOLI. Vogliono vederci chiaro dopo la morte della mamma che secondo loro, come hanno denunciato al Mattino, avrebbe atteso troppe ore un trasferimento in un altro ospedale. A parlare sono i familiari di Anna Rosaria Olmo, 66enne giunta venerdì al San Giovanni Bosco, perché non riusciva più a urinare. È morta domenica dopo il suo trasferimento al Cardarelli. La signora è arrivata al pronto soccorso del San Giovanni dove, secondo Marco de Chiara, uno dei figli, «dopo ore di permanenza al pronto soccorso, per misurarle la febbre ho dovuto comprare un termometro in farmacia». Solo alle 21 la signora sarebbe stata portata con un'ambulanza al Cardarelli. Qui i medici hanno dovuto ripetere tutti gli esami e anche una Tac, accertando la presenza di un'infezione e ricoverando la donna in Medicina d'urgenza. Sabato pomeriggio la

signora è stata trasferita nel reparto di Rianimazione dove è deceduta alle 23.10 di domenica. Per Riccardo Vizzino, legale della famiglia «all'ospedale San Giovanni Bosco si è manifestata una condizione disagiata e a dir poco irrispettosa della dignità del paziente con lunghe ore di attesa e l'assenza di strumentazione idonea». Roberto Rago, direttore del San Giovanni Bosco ha poi spiegato che è stato fatto il possibile. E in merito al termometro comprato

ha specificato: «Abbiamo i termometri ma bisogna attendere il proprio turno soprattutto quando il pronto soccorso è affollato. La paziente è stata sottoposta a tutte le possibili cure che potevano esserle fornite nel nostro presidio dai tracciati alla terapia antibiotica - ha spiegato Rago - ci sono i fax che mostrano la ricerca effettuata più volte per trovare un posto in Urologia presso gli ospedali ma nonostante i ripetuti tentativi e le richieste inviate al 118 e alle centra-

li Core e Cot non è uscita nessuna disponibilità. Per questi motivi è per evitare altre attese - ha concluso Rago - la paziente è stata trasportata al pronto soccorso del Cardarelli che comunque è dotato del reparto». Sempre al San Giovanni Bosco, ieri, al pronto soccorso un uomo spazientito per le troppe ore di attesa, tre in effetti, ha iniziato ad inveire contro il personale di turno. Le urla, rivolte agli infermieri del triage, hanno evidenziato non solo un clima di tensione all'interno dell'ospedale ma ci sono stati momenti di paura tra quanti assistevano alla scena che si è protratta per qualche minuto.

«Adesso voglio essere visitato», ha urlato più volte l'uomo giunto al nosocomio in codice verde. L'alterco è durato qualche minuto, poi l'uomo si è calmato e ha chiesto anche scusa.

FEDERICO II

Riprende il corso di gestione rischio sanitario e sicurezza

NAPOLI. Oggi più che mai il tema della sicurezza dei pazienti è centrale, così come lo è l'esigenza per i professionisti della sanità di rispondere ai bisogni assistenziali della persona malata o portatrice di un bisogno ed assicurare le migliori e più appropriate cure possibili. Ed è da Napoli, organizzato dal Dipartimento di Sanità Pubblica della Federico II, diretto da Maria Triassi, che parte la sfida all'eccellenza. Un percorso formativo di perfezionamento su quello che in gergo tecnico si definisce Healthcare Risk Management e Patient Safety (Gestione del rischio sanitario e sicurezza del paziente), così da assicurare ai professionisti della sanità la capacità di operare al meglio sia nelle funzioni di governo e di staff (direzioni professionali, direzione sanitaria, rischio clinico, qualità, accreditamento) che nelle funzioni di gestione operativa (direzioni di dipartimento e unità operativa). Tra gli obiettivi anche quello di trasferire una più ampia e articolata cultura sul Risk Management aziendale, che consenta di identificare e valutare tutti i fattori di rischio che gravano sulla gestione delle strutture sanitarie. L'appuntamento di presentazione di questo nuovo corso è per domani alle 11, alla Facoltà di Scienze Biologiche in via Tommaso de Amicis.

Omceo Napoli. Giurano 540 nuovi medici. La vicenda Noemi seme di pace tra professionisti e cittadini

Un lungo applauso per salutare la bimba colpita da un proiettile durante una sparatoria in strada e che, giorno dopo giorno, sta migliorando. I 524 giovani medici e gli 80 odontoiatri che hanno prestato il giuramento di Ippocrate hanno salutato così l'inizio di un cammino che li vedrà impegnati nel difficile compito di assicurare cure ai cittadini e farsi strada nella professione. Il presidente Omceo Silvestro Scotti per la sanità chiede "risorse umane" e aggiunge: "Dobbiamo dare atto che c'è un momento di riorganizzazione della Sanità che sta iniziando a dare risposte"



14 MAG - "Quella del medico è la più bella professione del mondo se la si fa partendo proprio da questo giuramento per la Sanità chiediamo attenzione puntando sulle risorse umane. Oggi siamo in un momento di svolta, di riorganizzazione, si iniziano dare risposte alle esigenze dei cittadini. L'Ordine che rappresento non è una corporazione ma è un organo istituzionale sussidiario dello Stato che garantisce i cittadini rispetto alle condotte professionali". Così il presidente dell'Ordine dei medici di Napoli **Silvestro Scotti** in chiusura ieri della cerimonia del Giuramento di Ippocrate per 470 medici e 70 odontoiatri.

Dal palco di una sala gremitissima gli interventi, oltre che del presidente dell'Ordine dei medici di Napoli, del presidente della Regione Campania

Vincenzo De Luca e del sindaco di Napoli **Luigi De Magistris**, di tenore e portata diversa, si sono ritrovati uniti solo quando è emerso il filo rosso che li ha congiunto alle sorti di Noemi, diventata il simbolo di tante cose. Del riscatto di una città assediata della criminalità e anche di una Sanità che mostra il suo volto più umano e professionale a dispetto del dileggio e della violenza che imperversa contro i camici bianchi nei pronto soccorso. Un seme di una rinascita civile che investe anche la prospettiva professionale dei camici bianchi e del futuro professionale di chi si affaccia alla carriera e ha oggi l'opportunità di restare e di non andare più via.

"Il valore aggiunto è quello della formazione continua

- ha detto Scotti - penso alla capacità e all'eccellenza che i medici del Santobono ad esempio hanno fin qui espresso e stanno mostrando nella cura di una bambina ferita di arma da fuoco. Un evento che travalica la loro competenza di esperti clinici ma che riescono ad affrontare grazie al valore di una formazione e di una qualità che sono l'essenza dell'essere medici nella continua ricerca clinica che si fa al letto dell'ammalato. Questo è il presupposto per essere pronti ad affrontare al meglio ogni situazione, anche quella inattesa come quella che ha colpito Noemi. Non è normale - ha poi concluso - che la straordinaria solidarietà che mobilita i cittadini in questi giorni non si trovi alleata di quegli stessi medici che invece sono vessati e costretti a subire violenze e mentre

cercano di svolgere il proprio lavoro negli stessi pronto soccorso e nelle stesse corsie degli ospedali”.

Scotti invoca dunque un nuovo Patto tra cittadini e medici, gli uni da rendere consapevoli che gli altri sono al loro servizio. I camici bianchi liberati di un fardello in più nel difficile compito che svolgono ogni giorno al letto degli ammalati. Tutti dal palco, ricordando il caso di Noemi, hanno parlato di una sanità di assoluta eccellenza in Campania anche se espressa in un contesto difficile. Una china, quella dei Livelli organizzativi e di qualità dell'assistenza, che si sta tentando di risalire dopo 10 anni di commissariamento che hanno tagliato le gambe alle risorse e soprattutto alle assunzioni solo ora tornate a garantire nuovi reclutamenti con i concorsi. Uno snodo che è anche un'opportunità di trovare lavoro senza andare via dalla Campania per i tanti nuovi medici. I giovani che si iscrivono all'albo dei medici oggi hanno maggiori possibilità di lavoro anche se resta l'imbuto delle scuole di specializzazione delle scuole di formazione per la medicina generale. Il limite è nelle risorse ma anche nella capacità di programmare.

“In Campania (e in Italia) si registra ancora oggi un altro problema, quello dei camici grigi - ricorda a tal proposito il consigliere dell'Ordine dei Medici di Napoli Luigi Sodano (Sumai) - troppo spesso sentiamo parlare di carenza dei medici in tutta la Sanità. Un problema che non riguarda solo la Campania ma l'Italia intera, a fronte di tanti colleghi che si laureano non entrano nelle scuole di specializzazione e nei corsi di formazione per la medicina generale altrettanti medici”. La speranza di restare a lavorare da medico a Napoli è raccontata da Alessia Liccardi. Un desiderio più che una speranza da misurare sulle difficoltà del concorso per la specializzazione che già si staglia all'orizzonte. “Voglio rimanere a Napoli - dice - perché voglio partecipare alla crescita della mia città e della mia regione. Non sarà facile ma farò di tutto per questo obiettivo”.

Commovente infine il tributo alla memoria del giovane medico Francesco Napoleone, prematuramente scomparso. Alla moglie è stata consegnata una targa commemorativa. Un segno di cordoglio per la famiglia, ma anche di grande stima e affetto da parte di tutta la categoria. Francesco Napoleone era tra i promotori della prima espressione di partecipazione dei giovani medici prevista dall'Ordine di Napoli, ovvero “lo sportello giovani” oggi trasformato in Osservatorio giovani.

Il presidente della Regione De Luca oltre ad aver annunciato di aver dato disposizioni ai manager di evitare passerelle politiche negli ospedali ha ricordato il valore della sanità campana espressa plasticamente nel caso che ha colpito la piccola Noemi. “La vicenda di Noemi ha fatto accorgere a tutta l'Italia che qui in Campania abbiamo delle eccellenze uniche in Italia. Una bambina in quelle condizioni disperate è stata curata alle 3 di notte e per salvarla si è attivata un'equipe multidisciplinare”.

"Oggi - ha detto De Luca ai giovani medici - si apre davanti a voi una possibilità nuova e inimmaginabile fino a 5 anni fa. Sareste dovuti emigrare e invece oggi possiamo dire che in Campania abbiamo l'occasione di assumere 7600 dipendenti nella sanità pubblica, svecchiando il comparto". Grazie all'approvazione del piano ospedaliero - ha poi aggiunto - e al nostro lavoro possiamo assumere 7.600 dipendenti nella sanità pubblica. Quindi si apre davanti a voi una fase inimmaginabile 4 o 5 anni, quando sareste dovuti emigrare o aspettare anni per avere un lavoro. Oggi invece potete lavorare da subito".

"In questa giornata - ha aggiunto De Luca – abbiamo un interesse comune. Voi volete avviare la vostra professione e noi dobbiamo immettere energie nuove nel sistema sanitario. Abbiamo carenze drammatiche di figure professionali in particolare per la medicina d'emergenza visto che per la tensione, le intimidazioni e il sovraccarico di medici non partecipano ai concorsi, ma servono forze fresche. Anche alla luce dell'ultima decisione imbecille del governo su quota 100 che ha spinto decine di primari e medici a pensionamento aggravando problemi sanità pubblica. servono rapidamente corsi di specializzazione per immettere forze fresche nel nostro sistema sanitario".

Difficile raggiungere obiettivi della nostra città ma ha un fascino particolare a restare nella nostra città. Città complessa. Impegni ma ci tenevo non per fare un ragionamento politico ma chi dovrebbe fare meglio e non ha fatto nella Sanità ha uno dei beni principali della vita. Il sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** ha dunque sottolineato la necessità "di una buona politica che sappia programmare, che investa sul pubblico, che si opponga all'autonomia differenziata che rafforzerà sempre di più non solo l'emigrazione dei pazienti ma anche dei medici. Sono tutti temi - ha aggiunto - che negli anni hanno riguardato le politiche nazionali e regionali che non sempre sono state convincenti e anzi spesso sono state deludenti".

Il sindaco ha tuttavia evidenziato come a Napoli ci siano medici e personale sanitario "straordinario che interpretano in modo fedele il giuramento di Ippocrate, basta pensare - ha concluso - al lavoro straordinario che in questi giorni hanno fatto i medici del Santobono che con professionalità e abnegazione si sono occupati di Noemi. Le professionalità ci sono, serve solo maggiore buona politica fatta di programmazione, investimenti e onestà".

A margine della cerimonia arriva anche un nota di Valeria Ciarambino, consigliere del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale. "La cerimonia di questa mattina del giuramento di Ippocrate è stata rovinata dalla presenza del governatore De Luca, che ha trasformato un momento emozionante per tanti neo-medici in un comizio elettorale fuori programma, con il solito copione infarcito di slogan e bugie a cui nessuno riesce più a credere. Parole irrispettose per la platea di giovani laureati quelle pronunciate dal presidente della Regione Campania, che ha svestito i panni dell'istituzione che avrebbe dovuto rappresentare in quella sede, per indossare quelli del comiziante e lanciare i soliti attacchi al governo e agli avversari politici, tornando sulla favola della sanità eccellente al cospetto di un disastro che lui stesso ha contribuito a peggiorare negli ultimi quattro anni. E se ci saranno assunzioni nei prossimi mesi, non sarà grazie alla sua gestione scellerata, ma solo grazie allo sblocco del turn over da parte del nostro governo e a un piano ospedaliero regionale approvato solo grazie alle correzioni apportate dal nostro ministero, dopo che i precedenti pessimi piani presentati da De Luca venivano ripetutamente rispediti al mittente". Lo denuncia la consigliera regionale M5S Valeria Ciarambino.